

## «PAGINE GIOVANI» n. 2, maggio-agosto 2019

Giovanna Imperatori Gasparini, *Duilio Gasparini: il pensiero e le opere*, pp. 7-13.

L'A. richiama il pensiero e gli scritti del docente scomparso nel 2008, tra i quali compaiono vari saggi attinenti la letteratura giovanile, a cominciare dalla fondamentale monografia su Olga Visentini, e ne evidenzia l'impegno nella promozione del libro e della lettura. All'interno del contributo traccia il profilo di tre scrittrici con le quali Gasparini ha intrattenuto rapporti di amicizia e di collaborazione (Eleonora Torossi) o alle quali ha dedicato significativi scritti (Raïssa Maritain e Olga Visentini).

Angelo Petrosino, *Ricordi di uno scrittore*, pp. 14-18.

L'A., affermato scrittore per ragazzi, riferisce con abbondanza di particolari delle tante idee, ispirazioni e sollecitazioni che gli sono venute dai molti viaggi compiuti in varie città europee. Racconta poi della nascita del personaggio di Valentina, "eroina della quotidianità", protagonista della sua saga seriale, e sintetizza i caratteri della sua scrittura, concludendo con alcune riflessioni sulla letteratura per l'infanzia, richiamando il pensiero di Marc Soriano.

Fernando Rotondo, *Gianni Cordone, il direttore didattico di Vigevano*, pp.19-20.

Gianni Cordone, maestro e poi direttore didattico, ha scritto molti libri per ragazzi, caratterizzati da una viva sensibilità pedagogica, umana e sociale e non di rado percorsi da una vena umoristica, talora sfociante in aperta comicità. L'A., nel venticinquesimo della morte, ne richiama sinteticamente la figura e l'opera.

Domenico Volpi, *La mia vita di lettore*, pp. 21-25.

L'ultranovantenne scrittore e giornalista, decano della letteratura giovanile, rievoca le sue esperienze di lettore, dall'infanzia all'adolescenza, corredando e integrando la sua vivace ricostruzione con acute considerazioni su libro, lettura, lettori e relativa problematica socio-psico-pedagogica, ad es. concernenti il libro di narrativa nella scuola media e i processi di identificazione.

Elisa Guglielmetti, *Ricordi di lettura*, pp. 26-31.

L'A. richiama le sue letture infantili, con indicazione delle relative preferenze e anche dei piccoli traumi emotivi provocati da personaggi fiabeschi come il lupo, e alla luce di quei ricordi riporta motivati giudizi su vari libri per bambini e ragazzi, da *Alice nel paese delle meraviglie* a *La Sirenetta* a *I dodici cigni selvatici*, alla serie di Valentina, ai romanzi della Pitzorno, a classici come *Piccole donne*, ai libri mitologici, a romanzi avventurosi, ma anche valutazioni su fumetti, cartoon e film.

Fabio Bianchi, *Percorsi di lettura di un attuale quarantenne*, pp. 32-38.

Muovendo dall'incontro nell'infanzia con Zigo Zago e con altri albi di Richard Scarry, l'A. presenta una nutrita rassegna di libri (letture scolastiche, letteratura motociclistica giovanile, libri cult, libri horror...) che ha amato o detestato nel suo percorso di crescita, pronunciando su ciascuno un giudizio alla luce dell'impatto esercitato su di lui. E denuncia l'oblio in cui sono oggi caduti presso giovani e adulti classici della letteratura per la gioventù come *I ragazzi della via Pål*, *Pinocchio* o *Cipi*, con i quali la sua generazione aveva ampia consuetudine.

Italo Spada, *Lecture visionarie*, pp. 39-44.

L'A. muovendo dalla suggestione suscitata nella sua lontana infanzia da un quadro rappresentante la battaglia di Anghiari, ricorda i film visti da bambino in un paesino siciliano, le emozioni suscitate, i racconti ascoltati dagli anziani, lo spettacolo dei pupi siciliani. Quindi l'incontro col fumetto, con le figurine dei calciatori, con spezzoni di film western, poi col teatro e col cinema, soffermandosi sulle differenze tra opera letteraria e sua trasposizione in immagini.

Giovanni Genovesi, *Profili di studiosi: Mario Valeri*, pp. 57-59.

Tra i pionieri e i precursori degli studi di letteratura giovanile un posto di rilievo spetta a Mario Valeri, che alla disciplina ha dedicato molti saggi, attenti alla prospettiva psico-pedagogica (e quindi al lettore) e connotati da una viva sensibilità educativa. L'A. sceglie la dimensione narrativa per ripercorrerne l'itinerario di ricerca, giudicandolo l'aspetto più qualificante dell'opera dello studioso, dalla quale attinge i passi che completano il contributo.